

FORESTE SOSTENIBILI

Utilizzo sostenibile delle foreste

Dal 1998 COSPE lavora insieme all'Istituto per lo sviluppo forestale angolano perché la foresta venga gestita in modo sostenibile. Attualmente la produzione illegale di carbone è uno dei pochi modi per generare reddito : un lavoro insalubre e con guadagni esigui che ha come conseguenza un forte danno ambientale. Il 90% delle famiglie angolane fa uso di carbone per cucinare e si stima che ogni famiglia abbia bisogno di circa 300 kg / anno di carbone, vale a dire 2,5 / 3 tonnellate di legna da ardere.

E' necessario quindi differenziare le attività e valorizzare le tradizioni come la raccolta di frutti selvatici ed erbe medicinali da cui ricavare prodotti naturali e richiesti dal mercato nazionale, come l'olio di mumpeke, ma anche sviluppare l'apicoltura, che oltre ad essere una attività "ad impatto zero" per l'ambiente, produce addirittura degli effetti positivi grazie all'impollinazione.

Grazie al programma integrato di protezione e sviluppo delle foreste costiere angolane (Pipdefa) sono state avviate analisi scientifiche e attività di ricerca in collaborazione con Università italiane e angolane per migliorare la qualità dei prodotti forestali (miele, olio di mumpeke ecc...) e attività di formazione e supporto alle comunità per le produzioni locali. Sono stati organizzati corsi di formazione per i dirigenti e i tecnici delle istituzioni angolane coinvolte nel progetto e conferenze internazionali sulla gestione sostenibile delle foreste in Angola e in Italia, promuovendo scambi formativi fra Paesi e tra gli istituti formativi angolani e europei e infine sono state realizzate campagne di sensibilizzazione in collaborazione con le associazioni ambientaliste locali.

Il progetto

Il progetto si propone di riuscire a convertire la gestione di circa 400 ettari di foresta delle province di Namibe, Benguela, Kwanza Sul, Bengo, per proteggere le foreste angolane e contribuire all'uso sostenibile delle risorse forestali, ma per ridurre la povertà, come richiesto dagli obiettivi del millennio, molto rimane ancora da fare. L'avvio del progetto, a marzo 2011, è stato comunque incoraggiante e sono già 200 le famiglie e 1000 le persone coinvolte in corsi di formazione sull'apicoltura e corsi specifici su attività alternative per le comunità di carbonai

nelle province. Adesso l'obiettivo è moltiplicare questi risultati e sostenere le attività avviate, fornendo alle persone coinvolte gli strumenti per continuare a frequentare corsi o intraprendere attività generatrici di reddito. Il progetto prevede inoltre lo svolgimento di studi di fattibilità per avviare azioni pilota per la riduzione delle emissioni di CO2, come la fornitura di fornelli ecologici a circa 300 famiglie per evitare l'utilizzo domestico di carbone, l'inquinamento e il disboscamento.

Le province coinvolte sono caratterizzate da un ambiente che diventa sempre più arido andando verso sud, con un paesaggio che passa dalla savana alberata al deserto. La provincia del Namibe infatti, al confine sud dell'Angola, è una lunga striscia di terra costiera che confina con il Kalahari, il famoso deserto africano. Nelle comunità beneficiarie la mancanza di acqua e la perdita di conoscenze tecniche a causa della guerra hanno impedito che si sviluppasse produzioni agricole, solo il 3% delle terre arabili sono coltivate. In questo contesto, a cui si aggiunge l'analfabetismo e la mancanza di formazione professionale di gran parte degli abitanti, il lavoro di COSPE e dei suoi partner è stato diretto a valorizzare le risorse esistenti orientando le comunità all'utilizzo consapevole e rispettoso delle risorse naturali.

Titolo originale del progetto	PIPDEFA _ Programa integrado de proteçao e desenvolvimento das florestas costeiras angolanas (Programma integrato di protezione e sviluppo delle foreste costiere angolane)
Luoghi progetto per geolocalizzazione:	Province di Namibe, Benguela, Kwanza Sul, Bengo,
Beneficiari diretti del progetto:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 50 tecnici IDF (istituto per lo sviluppo forestale angolano), ▪ 5 associazioni di apicoltori per 200 famiglie e circa 1000 persone, ▪ 5 comunità carbonare e forestali per un totale di 500 famiglie e 2500 persone. ▪ Beneficiari indiretti: 2.181.000 abitanti delle provincie.
Soggetti che aderiscono ai gruppi di lavoro:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dipartimento di Biotecnologie Agrarie -

	<p>Università di Firenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali, Università degli studi di Padova - Itàlia ▪ Dipartimento Risorse Forestali e Montane - Provincia Autonoma di Trento
Partner locali:	IDF – Istituto per lo sviluppo forestale angolano
Date progetto	Marzo 2011 - Febbraio 2014